

DioceSi Informa

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, § 2 e 3,

n. 09 anno XXXI • SETTEMBRE 2025

www.diocesiaosta.it • Reg. Trib. di Aosta del 22/05/2007 n. 21/07 • Direttore: Ezio Bérard

Proprietario ed Editore: Diocesi di Aosta • Redazione e Stampa: Curia Vescovile di Aosta (0165.238515)



10^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

Lunedì 1° settembre 2025

GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Domenica 21 settembre 2025

**DOMENICA 7 SETTEMBRE
2025**

Festa patronale della Città
e della Diocesi di Aosta

Ore 15.00 in Cattedrale
Solenne Celebrazione eucaristica
presieduta da Mons. Vescovo
e Processione con le reliquie del
Santo lungo le vie della città.

I Sacerdoti e i Diaconi
si prepareranno presso
il salone del Palazzo vescovile.
Portare la casula "papale".

ROUTE DI SAN GRATO

SABATO 6 SETTEMBRE 2025



Ritrovo alle 20:30 alla chiesa di Pila

@ PASTORALE GIOVANILE AOSTA

Per Sacerdoti e Diaconi
DUE GIORNI
di inizio Anno pastorale
Lunedì 15 e martedì 16 settembre 2025
ore 9.30 - 13.00 al Priorato di S. Pierre
a seguire pranzo comunitario

**CRESIME
DEGLI ADULTI**
28 settembre 2025
Cattedrale ore 10.30

Data successiva
30 novembre 2025

I cresimandi dovranno
essere presentati in Curia
Vescovile dal proprio
Parroco, muniti del
certificato di Battesimo,
due settimane prima
della data della celebrazione!

**A DISPOSIZIONE DEI
SACERDOTI
PER COLLOQUI
E CONFESIONI**

I Padri Cappuccini
sono sempre disponibili
presso il **Convento
di Châtillon**

Padre Palmiro DELALIO
è sempre disponibile
presso la
**Parrocchia di Maria
Immacolata di Aosta**

CATECHESI, PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

ROUTE DI SAN GRATO ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

Sabato 6 settembre 2025 - ore 20.30

Chiesa di Pila (ritrovo) → Eremo di San Grato

Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Vescovo.

RIUNIONE DI COORDINAMENTO DI TUTTE LE REALTÀ DI PASTORALE GIOVANILE

Lunedì 22 settembre 2025 - ore 20.45

AOSTA / Oratorio del Centro

Sarà l'occasione per presentare le iniziative dell'anno e i cambiamenti rispetto agli anni scorsi.

INCONTRI PER SEPARATI, DIVORZIATI E RIACCOMPAGNATI

(per informazioni Marina Alliego 347.8234100 - diacono Roberto Cerise 339.7385609)

INCONTRO GRUPPI SEPARATI "I NUOVI SOLI" E PERSONE RIACCOMPAGNATE "VERSO EMMAUS"

Lunedì 8 settembre 2025 - ore 20.30

AOSTA / Parrocchia Santuario di Maria Immacolata

SEGRETARIATO PER LA VITA RELIGIOSA

INCONTRO DI MONS. VESCOVO CON LE CONSACRATE E I CONSACRATI ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

Sabato 20 settembre 2025

AOSTA / Convento Suore San Giuseppe - dalle ore 10.00 alle ore 12.00

VEGLIA DI PREGHIERA CON LE CONSACRATE E I CONSACRATI IN PREPARAZIONE ALL'OTTOBRE MISSIONARIO

Venerdì 26 settembre 2025

AOSTA / Convento Suore San Giuseppe - ore 20.30

PASTORALE SALUTE

COMMENTO E CONDIVISIONE DELLA LETTERA PASTORALE 2025-2026

Mercoledì 24 settembre 2025 - ore 17.30

POLLEIN / Casa parrocchiale

Commento e condivisione della Lettera pastorale del Vescovo con il Forum Sociosanitario della Valle d'Aosta e i responsabili di tutte le associazioni di promozione della salute e di tutela della vita.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

VEGLIA DI PREGHIERA CON LE CONSACRATE E I CONSACRATI IN PREPARAZIONE ALL'OTTOBRE MISSIONARIO

Venerdì 26 settembre 2025

AOSTA / Convento Suore San Giuseppe - ore 20.30

ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Aosta / Seminario - Mercoledì 17 e giovedì 18 settembre 2025

RIUNIONE SEGRETERIA CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Aosta / Curia vescovile

Lunedì 15 settembre ore 18.45

RIUNIONE CONSIGLIO DIOCESANO AFFARI ECONOMICI

Aosta / Curia vescovile

Lunedì 29 settembre ore 15.00

RIUNIONE GRUPPO DI LAVORO PER IL PROPRIO DIOCESANO

Aosta / Seminario

Martedì 30 settembre ore 17.00

Appuntamenti per il mese di SETTEMBRE 2025

1	lun	10^a Giornata mondiale di Preghiera per la Cura del Creato 20 ^a Giornata nazionale per la Custodia del Creato
2	mar	
3	mer	
4	gio	Incontro di Mons. Vescovo con gli operatori della comunicazione all'inizio dell'Anno pastorale
5	ven	
6	sab	Route di San Grato per giovani - Chiesa di Pila → Eremo di San Grato
7	dom	SAN GRATO - Patrono della Diocesi
8	lun	Incontro gruppi "Nuovi Soli" e "Verso Emmaus" - Aosta / Immacolata
9	mar	Incontro di formazione <i>Ordo Virginum</i> con Mons. Vescovo
10	mer	
11	gio	
12	ven	
13	sab	
14	dom	
15	lun	Due giorni per presbiteri e diaconi all'inizio dell'Anno pastorale - Saint-Pierre / Priorato
16	mar	
17	mer	Assemblea della Conferenza Episcopale Piemontese - Seminario
18	gio	Viaggio culturale diocesano in Svizzera - Sion e Martigny
19	ven	
20	sab	Incontro di Mons. Vescovo con le consacrate e i consacrati - Aosta / Convento Suore San Giuseppe
21	dom	Giornata nazionale di Sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero
22	lun	Riunione di coordinamento delle realtà di Pastorale giovanile - Aosta / Oratorio del Centro
23	mar	
24	mer	Incontro di formazione Pastorale della Salute - Pollein / Casa parrocchiale
25	gio	
26	ven	Veglia di preghiera con le consacrate e i consacrati in preparazione all'Ottobre missionario Aosta / Convento Suore San Giuseppe Riunione Consulta Aggregazioni laicali - Aosta / Seminario
27	sab	
28	dom	S. Messa e processione a conclusione dei pellegrinaggi mariani - Aosta / Immacolata ore 15.00
29	lun	Riunione del Consiglio Diocesano Affari Economici
30	mar	Riunione del Gruppo di lavoro per il proprio diocesano

DUE GIORNI PER PRESBITERI E DIACONI all'inizio dell'Anno pastorale

Lunedì 15 settembre e Martedì 16 settembre 2025 - SAINT-PIERRE / Priorato dalle 9.15 alle 13.00

<i>Primo giorno</i>	09.15	Accoglienza;	<i>Secondo giorno</i>	09.15	Accoglienza;
	09.30	Celebrazione dell'Ora Terza;		09.30	Celebrazione dell'Ora Terza e Adorazione eucaristica <i>Lectio di Gv 10, 10b-16a</i> a cura di Ivana Debernardi O.V.;
	09.45	Relazione di Mons. Franco Giulio BRAMBILLA, Vescovo di Novara: <i>La quotidianità del prete. Chiesa, casa e strada;</i> Condivisione;		09.45	Presentazione degli Orientamenti pastorali Condivisione;
	12.00	Proposta di un percorso per sacerdoti e diaconi: <i>Cuori in ascolto: l'arte di relazionarsi con sé, con i fratelli, con il popolo.</i> A cura del dott. Gianluca GREGGIO e di p. Enzo VISCARDI M.C.		11.45	Comunicazioni degli Uffici pastorali diocesani; Conclusioni;
	13.00	Pranzo fraterno.		13.00	Pranzo fraterno.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA 111^A GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2025

Migranti, missionari di speranza

Cari Fratelli e Sorelle,

La 111^a Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato, che il mio predecessore ha voluto far coincidere con il Giubileo dei migranti e del mondo missionario, ci offre l'occasione di riflettere sul nesso tra speranza, migrazione e missione.

Il contesto mondiale attuale è tristemente segnato da guerre, violenze, ingiustizie e fenomeni meteorologici estremi, che obbligano milioni di persone a lasciare la loro terra d'origine per cercare rifugio altrove. La generalizzata tendenza a curare esclusivamente gli interessi di comunità circoscritte costituisce una seria minaccia alla condivisione di responsabilità, alla cooperazione multilaterale, alla realizzazione del bene comune e alla solidarietà globale a vantaggio di tutta la famiglia umana. La prospettiva di una rinnovata corsa agli armamenti e lo sviluppo di nuove armi, incluse quelle nucleari, la scarsa considerazione degli effetti nefasti della crisi climatica in corso e le profonde disuguaglianze economiche rendono sempre più impegnative le sfide del presente e del futuro.

Di fronte alle teorie di devastazioni globali e scenari spaventosi, è importante che cresca nel cuore dei più il desiderio di sperare in un futuro di dignità e pace per tutti gli esseri umani. Tale futuro è parte essenziale del progetto di Dio sull'umanità e sul resto del creato. Si tratta del futuro messianico anticipato dai profeti: «Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro longevità. Le piazze della città formicoleranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno sulle sue piazze. [...] Ecco il seme della pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada» (Zc 8,4-5,12). E questo futuro è già iniziato, perché è stato inaugurato da Gesù Cristo (cfr. Mc 1,15 e Lc 17,21) e noi crediamo e speriamo nella sua piena realizzazione, poiché il Signore mantiene sempre le sue promesse.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica insegna: «La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini» (n° 1818). Ed è certamente la ricerca della felicità – e la prospettiva di trovarla altrove – una delle principali motivazioni della mobilità umana contemporanea.

Questo collegamento tra migrazione e speranza si rivela distintamente in molte delle esperienze migratorie dei nostri giorni. Molti migranti, rifugiati e sfollati sono testimoni privilegiati della speranza vissuta nella quotidianità, attraverso il loro affidarsi a Dio e la loro sopportazione delle avversità in vista di un futuro, nel quale intravedono l'avvicinarsi della felicità, dello sviluppo umano integrale. Si rinnova in loro l'esperienza itinerante del popolo di Israele: «O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, quando camminavi per il deserto, tremò la terra, i cieli stillarono davanti a Dio, quello del Sinai, davanti a Dio, il Dio d'Israele. Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio» (Sal 68, 8-11).

In un mondo oscurato da guerre e ingiustizie, anche lì dove tutto sembra perduto, i migranti e i rifugiati si ergono a messaggeri di speranza. Il loro coraggio e la loro tenacia è testimonianza eroica di una fede che vede oltre quello che i nostri occhi possono vedere e che dona loro la forza di sfidare la morte nelle diverse rotte migratorie contemporanee. Anche qui è possibile trovare una chiara analogia con l'esperienza del popolo di Israele errante nel deserto, il quale affronta ogni pericolo fiducioso nella protezione del Signore: «Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazzata. Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno» (Sal 91,3-6).

I migranti e i rifugiati ricordano alla Chiesa la sua dimensione pellegrina, perennemente protesa verso il raggiungimento della patria definitiva, sostenuta da una speranza che è virtù teologale. Ogni volta che la Chiesa cede alla tentazione di "sedentarizzazione" e smette di essere civitas peregrina – popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste (Cfr. Agostino, *De civitate Dei*, Libro XIV-XVI), essa smette di essere "nel mondo" e diventa "del mondo" (cfr. Gv 15,19). Si tratta di una tentazione presente già nelle prime comunità cristiane, tanto che l'apostolo Paolo deve ricordare alla Chiesa di Filippi che «la nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose» (Fil 3,20-21).

In modo particolare, migranti e rifugiati cattolici possono diventare oggi missionari di speranza nei Paesi che li accolgono, portando avanti percorsi di fede nuovi lì dove il messaggio di Gesù Cristo non è ancora arrivato o avviando dialoghi interreligiosi fatti di quotidianità e di ricerca di valori comuni. Essi, infatti, con il loro entusiasmo spirituale e la loro vitalità possono contribuire a rivitalizzare comunità ecclesiali irrigidite ed appesantite, in cui avanza minacciosamente il deserto spirituale. La loro presenza va allora riconosciuta ed apprezzata come una vera benedizione divina, un'occasione per aprirsi alla grazia di Dio che dona nuova energia e speranza alla sua Chiesa: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2).

Il primo elemento dell'evangelizzazione, come sottolineava San Paolo VI, è generalmente la testimonianza: «tutti i cristiani sono chiamati e possono essere, sotto questo aspetto, dei veri evangelizzatori. Pensiamo soprattutto alla responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (*Evangelii nuntiandi*, 21). Si tratta di una vera missio migrantium - missione realizzata dai migranti - per la quale devono essere assicurate un'adeguata preparazione e un sostegno continuo frutto di un'efficace cooperazione inter-ecclesiale.

Dall'altro lato, anche le comunità che li accolgono possono essere una testimonianza viva di speranza. Speranza intesa come promessa di un presente e di un futuro in cui sia riconosciuta la dignità di tutti come figli di Dio. In tal modo migranti e rifugiati sono riconosciuti come fratelli e sorelle, parte di una famiglia in cui possono esprimere i loro talenti e partecipare pienamente alla vita comunitaria.

In occasione di questa giornata giubilare in cui la Chiesa prega per tutti i migranti e i rifugiati, voglio affidare tutti coloro che si trovano in cammino, così come coloro che si prodigano per accompagnarli, alla materna protezione della Vergine Maria, conforto dei migranti, affinché mantenga viva nel loro cuore la speranza e li sostenga nel loro impegno di costruzione di un mondo che assomigli sempre di più al Regno di Dio, la vera Patria che ci aspetta alla fine del nostro viaggio.

Dal Vaticano, 25 luglio 2025, Festa di San Giacomo Apostolo